indecommunity

il caso | notizie dal mondo | novità | fiere | n.4/2006

Due Indeco ad alta produttività

Dalla demolizione alla bonifica con i grandi martelli Indeco

Tutti insieme per i 30 anni di Indeco

Punta Perotti: l'ultimo edificio barese polverizzato dai frantumatori Indeco

IN COPERTINA
Indeco HP 9000 al lavoro, foto Lucio Garoofalo, giornalista

COPYWRITING E ART DIRECTION
CaruccieChiurazzi

COORDINAMENTO REDAZIONALE
nf@carucciechiurazzi.com
sl@carucciechiurazzi.com

SI RINGRAZIANO:
per gli articoli e le foto: “Due Indeco ad alta produttività” a pagg. 1 e 2; “Indeco per il giallo di Siena” a pagg. 9, Lucio Garofalo, giornalista;

per l’articolo e le foto: “Dalla demolizione alla bonifica con i grandi martelli Indeco” a pagg. 3 e 4, Gigi Bianchi titolare e amministratore della Bianchi SpA, Oggiono (Lecco);

per le foto a pagg. 10 e 11, Sergio Modugno, Ufficio Tecnico Indeco;

per le foto a pagg. 5-6-7-8 e IV di copertina, Miki Carnimeo, fotografo.

Indeco Ind. S.p.A.
Viale Lindemann, 10 z.i.
70123 Bari - Italia
tel. +39 080 531 33 70
fax +39 080 537 79 76
info@indeco.it

editoriale

Pizza, pasta, martello e mandolino

La Indeco compie 30 anni.
consapevolezza di aver raggiunto eccellenti traguardi in termini sia di presenza sul mercato mondiale della demolizione, sia di crescita del suo prestigio a livello internazionale. Un successo che la Indeco deve sicuramente alla qualità dei suoi prodotti, alla capacità dei suoi partner in Italia e nel mondo, ed ancora alla costante positiva trasformazione della sua organizzazione.
Ma, lasciatemelo dire, molto la Indeco deve anche alla sua “italianità”. E non parlo della nazionalità sul passaporto, ma di una serie di valori positivi condivisi dagli italiani e apprezzati da coloro che non lo sono. Valori come la flessibilità, l’innata attenzione al cliente, la facilità al dialogo con le altre culture, la quasi totale assenza di sentimenti nazionalistici (mondiali di calcio a parte), il non risparmiarsi sul lavoro pur conservando il sorriso e il buonumore, il vivere bene accettando tutto quello che la vita ci riserva, il mangiar bene senza troppi artifici di pseudo alta cucina. Tutti valori che i nostri partner da tutto il mondo hanno potuto apprezzare in una rapida summa durante l’ultimo meeting. Valori che vorrei condividere con tutti coloro che ci sono e che ci saranno vicini.
E ancor di più con i nostri rivenditori italiani che, vincendo la tipica esterofilia, ci hanno sempre concesso la loro fiducia.
30 anni fa era più difficile proporre martelli idraulici fatti a Bari, poiché l’Italia era nota solo per la pizza, gli spaghetti e il mandolino, per non dire di peggio.
Oggi possiamo affermare che l’Italia è giudicata diversamente proprio grazie all’italian life style.
Pensate al “grande schermo holliwoodiano” dove i buoni vestono Armani, viaggiano in Ferrari, o bevono San Pellegrino.
Se per essere dalla parte dei buoni occorre mettere in gioco ogni giorno la propria professionalità, vorrà dire che non ci fermeremo finché l’eroe di turno non sconfiggerà i cattivi con un bel martello Indeco.
Join Indeccommunity.

Michele Vitulano
Responsabile Marketing

il caso

Due Indeco ad alta produttività

Sebbene la galleria di base sia ormai completata, i lavori per la realizzazione della linea ad Alta Capacità Bologna-Firenze sono tutt’altro che conclusi.
I martelli Indeco continuano ad essere protagonisti anche di queste fasi dell’opera.
Con oltre 72 chilometri in via di completamento, i lavori di scavo e rivestimento della galleria di base della linea ad Alta Capacità Bologna–Firenze stanno ormai per giungere al termine entro i tempi previsti. Nonostante la costruzione della parte più consistente della nuova tratta sia dunque entrata nella fase conclusiva, i lavori per il completamento definitivo richiedono tuttora un impegno notevole. Oltre allo scavo relativo alle stazioni di Bologna e di Firenze, si deve infatti ancora provvedere alla realizzazione di altri importanti interventi che sono determinanti per l’entrata in esercizio di tutta la linea. Fra questi senz’altro spiccano le interconnessioni tra la galleria di base e il tracciato storico.
Pur essendo tratte relativamente brevi, queste linee di supporto rivestono un ruolo di grande importanza per la funzionalità e la sicurezza. ▸

il caso

Grazie ad esse i convogli potranno infatti andare da una linea all'altra, o potranno essere separati per seguire percorsi diversi. I raccordi permettono infatti che i treni destinati al trasporto delle merci attraversino il nodo di Bologna utilizzando la linea storica di superficie, mentre quelli passeggeri possano proseguire sulla nuova linea, per poi fermarsi nella stazione sotterranea di prossima costruzione.

Complessità esecutiva

Il progetto ha previsto che le due gallerie misurino circa quattro chilometri. Per creare l'innesto, una linea correrà per un tratto parallela alla linea Alta Capacità, l'altra invece la supererà, oltrepassandola da sopra, per poi affiancarla dal lato opposto. I due rami dipartono da un camerone cui si accede attraverso una finestra situata nel comune di Pianoro.
Sul piano costruttivo le gallerie differiscono da quella principale per la minore larghezza e per la diversa configurazione della sezione policentrica. Per ottimizzare le risorse e velocizzare lo scavo sono stati aperti due fronti, uno sul lato Nord (Bologna), e due su quello Sud. I due lati differiscono in quanto a consistenza e quindi per le modalità con cui si consegue l'avanzamento. Il lato Bologna è infatti caratterizzato da formazioni del sistema caotico che necessitano di consolidamenti. In quelli del lato Firenze s'incontrano invece formazioni di arenarie risalenti al pliocenico. Da questo lato la consistenza dell'ammasso si è dimostrata tale, da renderlo adatto all'impiego dell'esplosivo, ma la presenza di sacche di gas, peraltro costantemente monitorate attraverso un sistema di sensori, ha sconsigliato l'utilizzo di questa tecnica.

Due HP 5000 per l'avanzamento

Le particolari condizioni presenti sul lato Firenze hanno dunque indotto a privilegiare l'impiego del martello su entrambe i fronti del lato Sud, ed hanno altresì garantito ottimi risultati dal punto di vista della produzione. L'impresa Sbaraglia sub-appaltatrice dei lavori, ha utilizzato due martelli Indeco HP 5000 , che hanno permesso una produzione di oltre 30 metri cubi al giorno, scavando una sezione di circa 85 metri quadrati. L'alto livello di produttività in rapporto alle difficili condizioni, così come l'affidabilità in una applicazione non certo facile, hanno confermato il livello raggiunto dalla serie HP. I martelli della nuova serie sono infatti caratterizzati da soluzioni innovative mirate a migliorare il rendimento e diminuire le usure e le manutenzioni. ■

dal mondo
italia

Dalla demolizione alla bonifica con i grandi martelli Indeco

5 grandi demolitori Indeco al servizio dell'impresa Bianchi SpA di Oggiono, Lecco.

Nata trent'anni fa realizzando un'attività di noleggio degli impianti di demolizione e frantumazione, fornendo insieme alle macchine anche l'operatore e il gasolio per utilizzarle, l'impresa Bianchi, si occupa oggi della demolizione e riconversione di aree industriali dismesse che devono essere restituite alla collettività con nuove funzioni.
Le problematiche più recenti riguardano la bonifica e la riconversione dei materiali, delle macerie e dei terreni di scavo che devono essere selezionati in modo che, da questi materiali di scarto, possano essere ricavati inerti da reimpiegare nei processi produttivi.
Per questo tipo di attività alla Bianchi hanno progettato un innovativo impianto che lavora abbinato alla coppia frantoio-vaglio nei siti oggetto di demolizione e bonifica. ▸

La nuova macchina è praticamente un grosso impianto di aspirazione con un potente filtro a carboni attivi in grado di aspirare polveri e sostanze volatili inquinanti come gli idrocarburi.
Per l'attività di scavo in roccia e in interno o demolizione di plinti e strutture in cemento armato, la Bianchi SpA utilizza invece, con grande soddisfazione, ben cinque martelli demolitori Indeco: un HP 5000 montato su un PC 340 Komatsu; due HP 5000 montati su due Volvo 290; un HP 2500 montato su un 230 Komatsu un HP 3000 su di un escavatore Case 240.

Nelle foto alcune fasi della demolizione e ricostruzione dell'importante cementeria di Sala al Barro (LC) per la quale in un anno sono stati demoliti 30.000 metri cubi di strutture, vuoto per pieno, e 60.000 metri cubi di roccia.

Doppio impianto mobile di vagliatura excet s-4 per bonifica e recupero ambientale in area industriale dismessa - Milano.

Impianto di aspirazione polveri e odori da vaglio composto da cappa di aspirazione con ventilatore centrifugo di aspirazione (montato sul vaglio) filtro depolveratore a cartucce autopulenti, filtro a carboni attivi per assorbimento odori e raccolta polveri e/o particelle inquinanti.

Impianto mobile di frantumazione abbinato ad impianto mobile di vagliatura. ■

Tutti insieme per i 30 anni di Indeco

Join Indecommunity è il claim che ha caratterizzato le giornate del 25-26 e 27 maggio, in cui i dealer Indeco di tutto il mondo si sono incontrati presso il Grand Hotel di Rosamarina per festeggiare i 30 anni di attività aziendale.

L'importante compleanno è stato il pretesto per riunire la forza vendita e facilitare la reciproca conoscenza e lo scambio di esperienze. Il clima estivo, la cornice naturale di mare e macchia mediterranea, la gastronomia locale a cura di un noto chef, i luoghi e la suggestione delle belle cittadine di Puglia hanno unito i partecipanti, impegnati in diverse attività di squadra che hanno creato un forte senso di appartenenza alla comunità Indeco, cementando molte relazioni e avviandone di nuove.
I valori della Indeco, legati all'Italian way of business (facilità nelle relazioni, rapporti diretti anche fra ruoli diversi e la capacità di risoluzione delle criticità) sono stati trasmessi attraverso attività e contesti che lasciassero ai partecipanti il ricordo di un'esperienza memorabile, in un'atmosfera di eleganza e discrezione. ▸

Il meeting è iniziato con un gioco "rompighiaccio" che implicava la collaborazione di tutto il gruppo per il raggiungimento del risultato, in un clima di allegra energia.

Quindi, l'incontro tecnico commerciale in cui l'azienda ha ripercorso le tappe salienti della propria storia (commentate anche da immagini delle prime campagne pubblicitarie e dei primi martelli), illustrato gli obiettivi futuri, presentato i nuovi prodotti e il nuovo filmato aziendale.

Un momento di grande vivacità e aggregazione è stato quello dedicato all'attività di team building. 9 squadre formate in modo eterogeneo dai dealer provenienti da tutto il mondo, sono state messe in simpatica competizione fra loro in una sorta di caccia al tesoro.
Forniti di polaroid e rullini fotografici i componenti di ogni squadra dovevano scattare delle foto, attenendosi a criteri e temi definiti, e cercare alcune informazioni vitali per massimizzare il punteggio. Tante risate e una babele d'idiomi per un gioco conclusosi con una simpatica mostra, con tanto di premiazione simbolica dei vincitori. La giornata del team building, si è degnamente conclusa con un succulento barbecue di carne, pesce e verdure a bordo piscina, animato da una frizzante band di musica dixieland. La cucina e i luoghi di Puglia hanno avuto un ruolo fondamentale nell'abbattere le barriere formali e innalzare il livello di energia e allegria. La cena di gala e tutte le scelte gastronomiche sono state curate dallo chef Antonio De Rosa, che ha previsto ad hoc per questo evento e per i suoi ospiti, pietanze della cucina tradizionale rielaborate in chiave moderna.

I tour hanno visto i 150 ospiti Indeco visitare, a seconda delle preferenze di ognuno: la Valle d'Itria e la famosa Alberobello - capitale dei trulli, dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'Umanità - e Polignano a Mare, deliziosa cittadina a picco sul mare, il cui gelato, prodotto artigianalmente è uno dei più buoni della regione; Lecce, capitale del Barocco seicentesco e Otranto tappa d'obbligo per chi desidera vivere e respirare l'aria di una delle più belle zone di Puglia; Castel del Monte e Trani, infine, per quegli ospiti che avendo già visitato il Salento e il sud barese, hanno preferito due autentiche perle del nostro patrimonio architettonico situate nel nord della provincia.

Al rientro dai tour, il meeting si è concluso con la cena di gala. Rivoluzionando l'organizzazione iniziale, si è deciso di non rispettare l'assegnazione dei posti e di lasciare quindi libera la scelta dei compagni di tavolo. Una scelta obbligata, data la coesione dei gruppi formatisi dopo tre intense giornate passate insieme. Alla fine abbracci, saluti, ringraziamenti e un po' di commozione da parte di tutti, della proprietà, degli ospiti e degli organizzatori. ■

dal mondo
italia

Indeco per il giallo di Siena

Granital Siena srl ha scelto un HP 9000 Indeco per migliorare la logistica della coltivazione delle proprie cave.

La montagnola senese è un' area che custodisce il famoso marmo giallo; uno dei più preziosi materiali che, per secoli, hanno reso possibile la realizzazione di alcuni fra i più importanti capolavori dell'arte e dell'architettura mondiale. Proprio per il suo particolare impiego, il giallo di Siena è estratto con tecniche che sono mirate a renderlo adatto agli usi di carattere ornamentale cui è destinato. Nonostante il tipo di coltivazione non sia congeniale all'impiego del martello, Granital Siena, che produce oltre il 90% del giallo di Siena disponibile al mondo, lo utilizza in una importante funzione accessoria. Il martello è infatti fondamentale per permettere la vera e propria coltivazione, che invece avviene con l'esplosivo o con il filo diamantato.

Un HP 9000 per aprire la strada

Granital Siena , attiva ormai da un trentennio, utilizza da anni martelli Indeco. L'azienda è dunque giunta all' HP 9000 dopo una lunga esperienza, come del resto ci ha riferito Simone Bonechi direttore di produzione delle due cave di proprietà dell'azienda:
"Da anni utilizziamo Martelli Indeco per la loro produttività ed affidabilità.
L' HP 9000, il nostro più recente acquisto, si è dimostrato particolarmente valido per le nuove soluzioni tecniche adottate e le stesse dimensioni. L'HP 9000 ci ha senz'altro permesso di contrarre i tempi per la realizzazione delle rampe di arroccamento e di tutte quelle lavorazioni accessorie che permettono di accedere in modo rapido e sicuro alle aree di coltivazione". ■

Punta Perotti: l'ultimo edificio sul lungomare barese polverizzato dai frantumatori Indeco

La vicenda del complesso Punta Perotti di Bari si è definitivamente conclusa con la demolizione meccanica per "Palazzo Quistelli", il terzo ed ultimo fabbricato dell'area.
L'intera operazione, che si è svolta in fasi e giornate successive, ha visto il crollo dei due blocchi del primo complesso, 163 mila metri cubi di volumetria, grazie all'impiego di tritolo per un totale di 5 tonnellate di esplosivo e 5000 metri di miccia.
Il terzo e ultimo edificio sul lungomare barese, "Palazzo Quistelli" è stato, invece, fatto crollare con l'ausilio di uno speciale macchinario dotato di un braccio modulare in grado di sollevarsi sino a 52 metri di altezza.
La scelta di procedere, in questa ultima fase, solo con modalità meccaniche è stata resa necessaria da una ▸

prescrizione di evacuazione, imposta dalla Commissione Esplosivi, di un'area doppia rispetto a quella precedentemente approvata, che risultava troppo esigua per poter garantire i massimi livelli di sicurezza.
A demolire il blocco Quistelli è stato l'escavatore cingolato "PMI 980 Superlong Demolition", un macchinario da 140 tonnellate di peso con un motore endotermico da 14.000 cc di cilindrata, di cui esistono solo 4 produzioni al mondo; di queste 2 in Europa.
La General Smontaggi, aggiudicataria della gara per la demolizione, lo definisce una sorta di dinosauro "roditore".
La dotazione della macchina comprende un braccio da demolizione modulare che raggiunge un'altezza alla punta dell'attrezzatura di mt. 52.
L'attrezzatura montata in punta al braccio, dipende strettamente dall'altezza operativa e dal manufatto da demolire.
Ogni accessorio, cesoia per il taglio d'acciaio al carbonio, demolitore per l'abbattimento del cemento e frantumatore, può variare da un minimo di 1500 ad un massimo di 4500 kg.
Fra gli accessori utilizzati il Multi Indeco 850 in versione demolitore e il frantumatore fisso IFP 1000.
In seguito all'abbattimento dell'intero fabbricato è stata effettuata una frantumazione primaria del calcestruzzo mediante escavatori cingolati che ne ha consentito la riduzione del 95%; quindi si è proceduto alla frantumazione secondaria per mezzo di un frantoio mobile, impianto utilizzato per la riduzione volumetrica del materiale.
Questo ha consentito di suddividere al 100% il calcestruzzo dal tondino di armatura, in modo da poter riutilizzare il materiale per colmare le fosse e riportare il terreno in piano".
Terminata l'attività di riduzione volumetrica sulla superficie verrà steso uno strato di terreno vegetale. ■

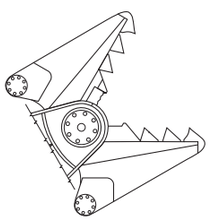
novità

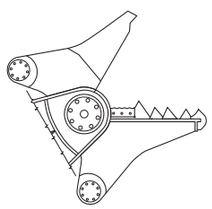
Il nuovo Indeco Multi 750

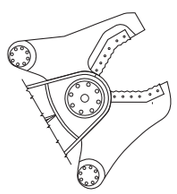
A completamento della gamma dei multisystem, dopo il Multi 850, il nuovo Indeco Multi 750 per coprire la gamma di macchine dalle 16 alle 29 tonnellate.

Dati tecnici MULTI 750

Peso escavatore (possibile)	ton 16 ÷ 29
Larghezza	mm 480
Portata ai cilindri	l/min 250 ÷ 180
Pressione massima ai cilindri	bar 350
Tempo chiusura a vuoto	sec 3,4 ÷ 2,4
Tempo apertura a vuoto	sec 1,1 ÷ 1,6
Connessioni idrauliche per cilindri	1”
Portata rotazione	l/min 20
Pressione regolata alla rotazione	bar 150
Velocità rotazione	rpm 10
Connessioni idrauliche per rotazione	1/2”







Dati tecnici	DEMOLITORE	FRANTUMATORE	CESOIA
Peso attrezzatura (esclusa la sella d'attacco)	Kg 1600	Kg 1600	Kg 1750
Peso attrezzatura (compresa la sella d'attacco)	kg 1850	Kg 1850	Kg 2000
Altezza	mm 2024	mm 2024	mm 2050
Apertura massima	mm 730	mm 750	mm 380
Profondità ganascia	mm 560	mm 580	mm 430
Lunghezza taglierina	mm 180	mm 180	mm 480
Forza max in punta	ton 50	ton 45	ton 50
Forza massima alle cesoie	ton 200	ton 200	ton 150

fiere

Due foto dello stand Indeco all'Intermat 2006 (Parigi)

I nostri prossimi appuntamenti

COSTRUMURCIA
SPAGNA 26/29 ottobre 2006

BIG FIVE
UAE 28-30 ottobre 2006

BAUMA CINA
CINA 21-24 ottobre 2006

BUDMA
POLONIA 23-26 gennaio 2007

KIEV BUILD
UCRAINA 20-23 febbraio 2007

INTERNATIONAL BUILDING FAIR
SLOVACCHIA 20-24 marzo 2007

CONSTRUMA
UNGHERIA 27-31 marzo 2007

EST BUILD
ESTONIA 11-14 aprile 2007

GRADITELJSTVO
CROAZIA 17-21 aprile 2007

IBF BRNO
REPUBBLICA CECA 17-21 aprile 2007

CONSTRUCT EXPO
ROMANIA 17-21 Aprile 2007

BAUMA
GERMANIA 23-29 Aprile 2007

le vostre foto

questa volta sono nostre, o meglio, sono quelle che vi abbiamo scattato noi durante il meeting per la celebrazione dei 30 anni.